

I bambini e le ali per il futuro



«Alli per il futuro» è il progetto sperimentale per il contrasto della povertà educativa che vede come capofila la cooperativa sociale Società Dolce di Bologna, in partnership con diversi soggetti. Il progetto è appena partito e verrà realizzato in Emilia Romagna, Puglia,

Toscana e Valle d'Aosta. Selezionato dall'impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del bando Prima Infanzia (0-6 anni), beneficia di un finanziamento di 2 milioni e mezzo di euro dalle fondazioni bancarie. Per informazioni consultare il sito dedicato: www.aliperilfuturo.it

In onda

Storica «voce della cultura progressista milanese» è oggi l'unica emittente in Italia senza «proprietari»
Basata su azionariato diffuso e una coop di tecnici e redattori: «Siamo stati i precursori del crowdfunding»
A 42 anni di vita l'obiettivo della campagna 2018 è raggiungere entro il 17 giugno i 20mila abbonamenti

RadioPop e l'impresa eccezionale

di **ROBERTO RIZZO**

L'hanno battezzata «impresa eccezionale»: toccare, e magari superare, quota 20 mila abbonati. Un record nei 42 anni di vita di Radio Popolare, storica emittente della sinistra milanese (e italiana) che oggi preferisce definirsi «radio progressista, se fossimo negli Stati Uniti saremmo un media liberal». Gli ascoltatori hanno risposto all'appello perché il momento è grave. Gli abbonamenti, da circa 15 mila, sono già saliti a 17.500: «L'attività di Radio Pop - puntualizza Michele Migone, 53 anni, dal 2014 direttore dell'emittente - non è a rischio. Ma ci sono difficoltà economiche, è innegabile. Dal 2008, dall'inizio della crisi, abbiamo perso parecchia pubblicità. Un calo di entrate che sta diventando logorante». Da qui è nata l'idea dell'«impresa eccezionale», lo slogan scelto per la



Come media indipendente siamo uno strumento di pubblico servizio, dove tutti sono liberi di esprimersi: anche noi rappresentiamo per questo il modello Milano

campagna abbonamenti 2018. Caso unico nel panorama nazionale, Popolare non ha alle spalle un editore o un gruppo editoriale, ma si basa sull'azionariato diffuso e su una cooperativa, che detiene la maggioranza delle quote, costituita da tecnici e redattori della radio.

Sostenitori generosi

«La formula dell'abbonamento - racconta Migone - è nata nel 1992. Siamo i precursori del crowdfunding perché abbonarsi a Radio Pop significa aderire al nostro progetto editoriale. È come finanziare realtà sociali, per esempio Emergency. Credi nel progetto e contribuisci nel portarlo avanti». Prima ancora degli abbonamenti c'era la sottoscrizione. In cambio si riceveva una tessera, la tessera di Radio Popolare, sorta di status symbol per i ragazzi degli Anni '70 e '80, che dava diritto a sconti nei negozi convenzionati: «Idea poi abbandonata, ed è stato uno sbaglio. Gli ascoltatori ci dimostrano affetto e noi facciamo poco per coccolarli». L'abbonamento a Radio Popolare



La festa

Con «All you need is Pop» Radio Popolare ritorna nel parco dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini per tre giorni di eventi e incontri con ospiti italiani e stranieri. Un grande Palco per i concerti, il Teatro La Cucina, la Pedana degli Orti e il Barlume. Dalle 17 di venerdì 15 alla tarda sera di domenica 17 giugno a Milano in via Ippocrate 45 dove da oltre vent'anni si svolge anche il festival di Olinda, «Da vicino nessuno è normale»

Auser e Pari opportunità

La «Storia non finita» delle donne

«**U**na storia non finita - Le donne e il '68» è il cortometraggio promosso da Auser Nazionale e dall'Osservatorio Nazionale Pari Opportunità di Auser per ricordare e riflettere sulla storia non finita delle donne e il '68, un cammino iniziato molto tempo prima e che continua ancora oggi. Protagoniste del video, con le loro testimonianze di vita, di lavoro, di impegno politico, ma anche affetti e famiglia, sei donne impegnate nell'associazione Auser: Maria Teresa Marziali nelle Marche, Rosa Romano Auser in Lombardia, Adua Carannante a Civitavecchia, Angela Passari

in Sicilia, Gabriella Poli in Veneto, Federica Legato a Gioia Tauro. Sei testimonianze diverse ma con un lungo filo rosso che lega i racconti di tutte le protagoniste fatto di consapevolezza, autonomia e impegno. Il film realizzato da Idea Comunicazione è diretto da Antonio Palumbo, scritto da Salvatore De Mola e Antonio Palumbo, con la collaborazione di Casa Internazionale delle Donne e Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico. Il corto si può vedere sul canale youtube di Auser: www.youtube.com/watch?v=yEI-4F3PQ oppure sul sito www.auser.it/unastorianonfinita.

costa 90 euro l'anno «ma ci sono anche sostenitori molto generosi - spiega il direttore - che versano quote più alte. Dagli abbonamenti raccogliamo 1,6 milioni di euro l'anno, più della metà del nostro bilancio». L'ultima rilevazione radiofonica dice che, nel giorno medio, 190mila persone si sintonizzano su Radio Pop che, nonostante sia un'emittente multiregionale, fa il grosso degli ascolti a Milano e provincia: «Poi c'è il pubblico di internet che ascolta in streaming. Circa 10mila persone a Roma e altre migliaia all'estero, in particolare Berlino e il Nord Europa. Siamo la radio dei cervelli in fuga», assicura Migone.

Prossimo appuntamento dal vivo con gli ascoltatori è la festa che si terrà dal 15 al 17 giugno a Olinda, l'area dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini in via Ippocrate a Milano. Titolo



L'attività non è a rischio, però dalla crisi del 2008 abbiamo perso parecchia pubblicità e abolire la tessera è stato un errore: ma la gente ci sostiene sempre di più

emblematico e beatlesiano dell'evento: «All you need is Pop». Una tre giorni di incontri, dibattiti, concerti e pièce teatrali. «Per il 17 giugno contiamo di superare quota 20 mila abbonamenti», annuncia Michele Migone. E conclude sottolineando che «da sempre, oltre a essere una radio, Popolare è una comunità e occasioni come la festa di giugno servono appunto per allargare la nostra comunità. Come media indipendente siamo uno strumento di pubblico servizio, un luogo dove le persone sono libere di esprimersi e discutere. Dal 1976 siamo l'espressione della cultura progressista milanese: per questo anche noi rappresentiamo il modello Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.radiopopolare.it

Testata registrata in Tribunale la vigilia di Natale del 1975. E nel 1976 nasce la Cooperativa di Radio Popolare.